



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca
M492 - ESAME DI STATO DI LICEO CLASSICO

CORSO DI ORDINAMENTO

Versione dal GRECO

L'ignoranza acceca gli uomini

Δεινόν γε ἡ ἄγνοια καὶ πολλῶν κακῶν ἀνθρώποις αἰτία, ὥσπερ ἀγλύν τινα καταχέουσα τῶν πραγμάτων καὶ τὴν ἀλήθειαν ἀμαυροῦσα καὶ τὸν ἐκάστου βίον ἐπισκιάζουσα. Ἐν σκότῳ γοῦν πλανωμένοις πάντες εἰκόκαμεν, μᾶλλον δὲ τυφλοῖς ὅμοια πεπόνθαμεν, τῷ μὲν προσπταίοντες ἀλόγως, τὸ δὲ ὑπερβαίνοντες, οὐδὲν δέον, καὶ τὸ μὲν πλησίον καὶ παρὰ πόδας οὐχ ὀρῶντες, τὸ δὲ πόρρω καὶ πάμπολυ διεστηκὸς ὡς ἐνοχλοῦν δεδιότες· καὶ ὅλως ἐφ' ἐκάστου τῶν πραττομένων οὐ διαλείπομεν τὰ πολλὰ ὀλισθαίνοντες. Τοιγάρτοι μυρίας ἤδη τοῖς τραγωδοδιδασκάλοις ἀφορμὰς εἰς τὰ δράματα τὸ τοιοῦτο παρέσχηται, τοὺς Λαβδακίδας καὶ τοὺς Πελοπίδας καὶ τὰ τούτοις παραπλήσια· σχεδὸν γὰρ τὰ πλεῖστα τῶν ἐν τῇ σκηνῇ ἀναβαινόντων κακῶν εὗροι τις ἂν ὑπὸ τῆς ἀγνοίας καθάπερ ὑπὸ τραγικοῦ τινος δαίμονος κεχορηγημένα. Λέγω δὲ καὶ ἐς τὰ ἄλλα μὲν ἀποβλέπων, μάλιστα δὲ ἐς τὰς οὐκ ἀληθεῖς κατὰ τῶν συνήθων καὶ φίλων διαβολάς, ὑφ' ὧν ἤδη καὶ οἴκοι ἀνάστατοι γέγονασι καὶ πόλεις ἄρδην ἀπολώλασι πατέρες τε κατὰ παίδων ἐξεμάνησαν καὶ ἀδελφοὶ κατὰ τῶν ὁμογενῶν καὶ παῖδες κατὰ τῶν γειναμένων καὶ ἐρασταὶ κατὰ τῶν ἐρωμένων· πολλαὶ δὲ καὶ φιλίαι συνεκόπησαν καὶ ὅρκοι συνεχύθησαν ὑπὸ τῆς κατὰ τὰς διαβολὰς πιθανότητος.

Luciano

Durata massima della prova: 4 ore.

È consentito soltanto l'uso del dizionario di greco.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

«L'ignoranza è un male veramente terribile e fonte di molte disgrazie, perché versa una sorta di nebbia sulle nostre azioni, oscura la verità, getta un'ombra sulla vita di ciascuno. E davvero assomigliamo a chi brancola nel buio, anzi, siamo nella condizione dei ciechi: sbattiamo senza riflettere contro un ostacolo, un altro lo scavalchiamo senza che ce ne sia bisogno, e non vediamo quello vicino, proprio ai nostri piedi, mentre temiamo come se ci minacciasse quello lontanissimo; insomma, non smettiamo di inciampare nella maggior parte delle nostre azioni.

E proprio questa inclinazione ha offerto materia inesauribile ai poeti tragici (ad esempio) i Labdacidi, i Pelopidi e cose simili: (a ben pensarci) si scoprirà infatti che la maggior parte dei drammi messi in scena sono allestiti dall'ignoranza, come una sorta di divinità tragica. Lo dico pensando anche al resto, e soprattutto alle accuse false contro parenti e amici, a opera delle quali sono andate in rovina casate, sono state rase al suolo città, dei padri si sono scatenati contro i figli, dei fratelli contro i fratelli, dei figli contro i padri, degli amanti contro gli amati; e molte amicizie sono andate in pezzi, e si sono sciolti giuramenti, per aver creduto alle calunnie».

«L'ignoranza è un male veramente terribile e fonte di molte disgrazie, perché versa una sorta di nebbia sulle nostre azioni, oscura la verità, getta un'ombra sulla vita di ciascuno. E davvero assomigliamo a chi brancola nel buio, anzi, siamo nella condizione dei ciechi: sbattiamo senza riflettere contro un ostacolo, un altro lo scavalchiamo senza che ce ne sia bisogno, e non vediamo quello vicino, proprio ai nostri piedi, mentre temiamo come se ci minacciasse quello lontanissimo; insomma, non smettiamo di inciampare nella maggior parte delle nostre azioni.

E proprio questa inclinazione ha offerto materia inesauribile ai poeti tragici (ad esempio) i Labdacidi, i Pelopidi e cose simili: (a ben pensarci) si scoprirà infatti che la maggior parte dei drammi messi in scena sono allestiti dall'ignoranza, come una sorta di divinità tragica. Lo dico pensando anche al resto, e soprattutto alle accuse false contro parenti e amici, a opera delle quali sono andate in rovina casate, sono state rase al suolo città, dei padri si sono scatenati contro i figli, dei fratelli contro i fratelli, dei figli contro i padri, degli amanti contro gli amati; e molte amicizie sono andate in pezzi, e si sono sciolti giuramenti, per aver creduto alle calunnie».